



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/59 DELL'8.4.2008

Oggetto: **Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006) e del Rapporto ambientale per la procedura di VAS (art. 13 del D.Lgs. n. 4/2008).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente relaziona alla Giunta sulla problematica della gestione dei rifiuti urbani e sull'evolversi dei risultati dell'azione dell'Amministrazione regionale che, attraverso l'emanazione di diversi provvedimenti, ha consentito, nel corso degli ultimi tre anni, il progressivo avvicinamento della gestione dei rifiuti urbani in Sardegna ai migliori standard nazionali, superando uno storico ritardo sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore.

Al fine di rendere più incisiva e coordinata l'azione di governo dell'Amministrazione regionale in materia, si è ritenuto di dover predisporre un profondo aggiornamento dell'originario Piano di gestione dei rifiuti del 1998, tenendo conto di obiettivi strategici innovativi nonché della nuova configurazione istituzionale degli Enti locali:

- l'istituzione di nuove Province, che richiede una rivisitazione della programmazione regionale in materia di rifiuti, stante le funzioni ad esse attribuite dalla normativa statale;
- il riordino delle Comunità Montane e la prossima revisione dei Consorzi Industriali, individuati dal Piano Regionale del 1998 come Enti sovracomunali titolari degli impianti consortili di trattamento/smaltimento di rifiuti urbani.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente rappresenta che la redazione del nuovo Piano è frutto di una approfondita analisi dell'attuale situazione organizzativa del sistema regionale di trattamento dei rifiuti, del futuro assetto impiantistico e logistico alla luce degli ambiziosi obiettivi che la Giunta regionale ha voluto dare alla raccolta differenziata e alla riduzione della produzione di rifiuti, nonché



delle innovazioni tecniche e organizzative che oggi rappresentano lo stato dell'arte in materia di trattamento finale dei rifiuti.

Il Piano ha anche esaminato e valutato, sotto l'aspetto degli impatti ambientali e dell'assetto tariffario finale, quattro diversi scenari relativi agli impianti necessari per consentire lo smaltimento finale della frazione non riciclabile. Questo ha comportato l'esame comparato di molteplici variabili ed alla pesatura dei diversi parametri ambientali e economici in gioco, dando priorità alla migliore qualità ambientale, per giungere alla redazione di una valutazione finale che viene riassunta nel Rapporto ambientale che accompagna il Piano e che costituisce il documento guida per lo svolgimento della Valutazione ambientale strategica.

In sintesi si possono elencare le scelte strategiche che delineano il Piano:

- a) la progettazione di raccolte differenziate ad alta efficienza, che consentano di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto (frazione organica, carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) a basso grado di impurità, da inviare direttamente al riciclo; solo con un'attenta progettazione è possibile raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata, che vengono fissati nella soglia del 65%, in modo imperativo, e al 70%, come obiettivo d'indirizzo, della produzione complessiva dei rifiuti, da raggiungersi nel quinquennio 2008-2012;
- b) l'attuazione di strategie operative che consentano prioritariamente la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale (promozione dell'utilizzo di beni a maggior vita utile e minore produzione di rifiuti; riduzione dei conferimenti di rifiuti impropri nel circuito degli urbani; interventi diretti di informazione e responsabilizzazione);
- c) l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale, a fronte dei quattro attualmente esistenti, con conseguente individuazione di un'unica Autorità d'Ambito cui sarà affidato il servizio regionale integrato di gestione dei rifiuti urbani (costituito dall'insieme dei servizi pubblici di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti), ottenendo la semplificazione del sistema organizzativo attualmente incentrato su una pluralità di enti di riferimento;
- d) la presa in carico degli impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti da parte della predetta Autorità d'ambito e l'affidamento della gestione degli stessi mediante procedure ad evidenza pubblica;
- e) l'individuazione, in base a criteri di efficacia ed economicità, di due livelli di gestione integrata, coordinati dall'Autorità d'Ambito Regionale:



- il livello provinciale per l'organizzazione della fase di raccolta e recupero dei materiali, in cui avranno un ruolo preponderante le Province e gli Enti Locali;
 - il livello regionale per la gestione della filiera del trattamento/smaltimento del rifiuto residuale, attraverso le fasi di termovalorizzazione e smaltimento in discarica, garantendo la determinazione di una tariffa, rapportata a tali lavorazioni, unica per tutto l'ambito regionale e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento in discarica;
- f) la definizione di uno schema impiantistico con l'individuazione di tre centri di smaltimento finale, di cui due già esistenti da adeguare ed uno, per l'area centro nord, da inserire in un impianto di potenza già esistente. In questi impianti, con annesse discariche di servizio, sarà conferito il secco residuo prodotto dalle aree servite, sufficienti alla valorizzazione del secco intercettato con le raccolte differenziate ad alta efficienza;
- g) la promozione dell'utilizzo del compost di qualità mediante accordi di programma con l'Ente Foreste e con le associazioni degli agricoltori;
- h) l'attuazione di interventi sulle piattaforme esistenti e su quelle in progetto, di prima valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, per creare impresa e lavoro in Sardegna.

L'Assessore rappresenta che già dallo scorso mese di marzo è stato deliberato dalla Giunta e depositato presso la competente Commissione del Consiglio Regionale, un disegno di legge relativo alla proposta d'istituzione dell'ATO dei rifiuti e alla relativa attribuzione delle competenze.

L'attuazione del Piano e la realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, associata a comportamenti virtuosi degli Enti Locali, potrà consentire a regime, oltre al miglioramento ambientale, anche l'abbattimento dei costi e quindi delle tariffe a carico dell'utenza finale.

L'Assessore evidenzia che lo svolgimento della procedura di VAS consentirà, attraverso l'attività di informazione, confronto e raccolta delle osservazioni, un effettivo confronto con le Amministrazioni locali, le istituzioni e, soprattutto, con i cittadini. Per questo sarà messo a disposizione di tutti i soggetti interessati, attraverso il sito web e il deposito negli uffici della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, sia il Rapporto ambientale che l'intera elaborato del Piano regionale dei rifiuti urbani, comprensivo degli allegati tecnici.



Il Piano è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, coadiuvato dalle collaborazioni esterne di figure accademiche e professionali che hanno integrato le competenze interne.

Il gruppo di lavoro si è confrontato periodicamente con i funzionari delle Province, appositamente delegati, sull'impostazione del lavoro inerente la costruzione degli scenari futuri sull'articolazione anche gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti, al fine di pervenire ad una configurazione condivisa e partecipata. Per la redazione del Rapporto ambientale si è provveduto ad effettuare una consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del competente Direttore Generale

DELIBERA

- di adottare il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, che in sintesi viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente affinché attivi le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru